

ASSEMBLEA DEI SINDACI
22 OTTOBRE 2019
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

AMB

Dott. Antonio DI MARIA

Buongiorno a tutti, prego Segretario possiamo iniziare.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

L'Assemblea è in numero legale: sono presenti 40 Sindaci che corrispondo ad una popolazione di 190.013. Prego.

Presidente Antonio DI MARIA

Buongiorno a tutti, grazie per la presenza e di aver risposto all'invito per quanto riguarda l'approvazione del Rendiconto di gestione. Come tutti sapete quest'O.d.G. è un passaggio molto importante per la vita dell'ente Provincia, perché l'approvazione del Rendiconto ci consente di dare anche attuazione ad una serie di provvedimenti che abbiamo sempre lamentato, anche da parte dei Consiglieri e da parte di molti Sindaci, dove magari c'è stata qualche problematica a dare concretezza all'azione amministrativa: mi riferisco all'avvio di alcune progettualità, alcune questioni segnalate anche da più sindaci sulla struttura tecnica e sulle altre strutture che magari sono andate un po' a rilento. Come sapete tutti, purtroppo noi abbiamo una Provincia che non ha dirigenti, abbiamo deliberato -anche grazie alla Vostra richiesta in passato e alla volontà del Presidente e del Consiglio provinciale- di dotarci di un Direttore Generale esterno, e se approviamo questo Bilancio ed il passaggio successivo in Consiglio provinciale, potremmo dare concretezza all'azione amministrativa che questa nuova maggioranza e questa Presidenza intendono mettere in campo. Il Conto consuntivo: per entrare nel merito della discussione, Vi voglio subito comunicare la relazione col parere "favorevole" dei Revisori dei conti -tanto è vero che gli stessi Revisori approvano, con il parere rilasciato in data 26/9/2019, la relazione proposta su questa deliberazione. Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 presenta un avanzo di amministrazione di 13.656.437,90, come dal prospetto allegato. Per quanto riguarda la parte dei fondi crediti di dubbia esigibilità, l'Ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione del fondo, come richiesto dal punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2 al decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche, per un importo di 7.356.051,47. Naturalmente su questa voce va fatta una riflessione attenta e accurata perché -ecco- è vero noi abbiamo dato la copertura totale dei crediti di dubbia esigibilità che abbiamo, ma è chiaro che questo fondo ci assorbe un po' troppo l'avanzo di amministrazione.



Darò quindi, in modo molto chiaro, una direttiva agli Uffici che devono cercare di recuperare il più possibile questi crediti che la Provincia vanta, perché recuperare i crediti, vuol dire recuperare spazio sull'avanzo di amministrazione; e recuperare spazio sull'avanzo di amministrazione, vuol dire avere la possibilità di dare servizi e fare investimenti che i Comuni e i cittadini aspettano. Parliamo di un importo molto importante, circa 7 milioni di euro, per cui con 7 milioni di euro e una buona programmazione, sicuramente possiamo dare quelle risposte che da tanto tempo stanno attendendo i Comuni e i cittadini: mi riferisco alla viabilità, mi riferisco alle scuole, mi riferisco ad una serie di servizi di cui abbiamo sempre discusso, abbiamo sempre parlato, per cui darò mandato per cercare di recuperare tutti questi crediti che noi vantiamo -ed è, secondo me, un passo fondamentale ed importante. Abbiamo poi rispettato, come attestato dai Revisori, tutte le norme previste dalle normative vigenti, infatti anche sulla questione dell'indebitamento l'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'articolo 204 del TUEL ottenendo così tutte le entrate che sono state certificate ed i debiti, che rispettano tutti gli indici e le normative.

È un Rendiconto che solo per una parte compete alla mia Presidenza, perché come è noto a tutti io sono Presidente dal 1 ottobre; ritengo che dando degli aggiusti e dando quelle dovute accelerazioni sulle voci dell'indebitamento, dando le dovute accelerazioni sul piano triennale delle opere pubbliche e dando la dovuta concretezza all'azione politica che abbiamo sempre detto sulle tematiche rispetto alle quali ci siamo confrontati, possiamo sicuramente dare delle risposte concrete ai nostri cittadini che amministrano. Quindi è un atto di fondamentale importanza, è un atto di grandissima valenza per dare concretezza all'azione amministrativa. Il Rendiconto è stato inviato a tutti i sindaci, come per legge, non penso che debba aggiungere altro: logicamente Vi chiedo di "approvare" questa proposta. Vedo qui anche il dottore Serafino De Bellis, il quale ha espresso anche lui parere favorevole sul Rendiconto (lo ha fatto lui, non poteva certo mettere un parere diverso); detto questo, passo la parola ai sindaci.

Sindaco Rocco ROSSETTI - *Comune di Sant'Arcangelo Trimonte*

Buongiorno a tutti. In pratica leggere questi dati, scusate la franchezza, mi fa un po' sorridere visto che, con un avanzo di 13 milioni di euro, ci sono tanti Comuni che magari vantano crediti da una partecipata della Provincia, come la Sante e dalla quale probabilmente non riusciremo a percepire nemmeno il 30-40% dal concordato. Quindi per quanto riguarda il mio Comune io voterò "contro" questo Rendiconto 2018.

Presidente Antonio DI MARIA

Chi altro prende la parola? Prego.



Sindaco Michele Leonardo SACCHETTI - Comune di Montefalcone

È la prima volta che partecipo alla votazione del Rendiconto, essendo stato eletto a maggio; voglio fare solo una considerazione... (dico subito che non conosco i conti, ma voglio fare questa considerazione come l'ho fatta anche l'altra volta, e la voglio fare sempre): io voglio sottolineare e porre l'accento su un aspetto importante, perché oggi ognuno di noi qui cerca di dare un contributo, però dobbiamo essere anche chiari rispetto all'impostazione e rispetto a quella che è oggi la vita della Provincia. Noi più che dare un contributo non possiamo fare, perché è una farsa; ed è una farsa non per responsabilità del Presidente, ma per come sono state messe oggi le Province: io penso che i sindaci debbano interloquire in altro modo col Presidente e con le istituzioni. L'ho detto l'altra volta e lo ripeto pure oggi: la Provincia ha degli Organi che sono dei mostri amministrativi, io dico; è una governance che non esiste. Io non so da quale mente sia stata partorita questa impostazione, ma credo che l'Assemblea dei sindaci così strutturata e il "parere" che noi dobbiamo dare oggi, è la regina della legge della pace. Spero che qualcuno prenda veramente a cuore il futuro delle Province, al di là dei colori e dei Governi che si susseguono: le Province, insomma, devono funzionare e devono funzionare in modo serio e ci devono essere gli organi adatti efficaci ed efficienti che possano gestire davvero le cose. Io mi rendo conto delle difficoltà che può avere il Presidente, e lo diceva prima, perché non siamo messi nelle giuste condizioni: spero quindi che presto si possa mettere mano all'impostazione complessiva della Provincia, come organo abbastanza strutturato e che abbia delle definizioni e dei ruoli chiari, che possono incidere davvero... oltre ad assegnare ovviamente le risorse, risorse vere, perché spesso sono risorse che stanno solo sui giornali, me ne rendo conto. Quindi questa è una denuncia che volevo fare. Avrei voluto non partecipare, però ho voluto partecipare anche per denunciare questo... la coerenza direbbe più di non partecipare, ma la partecipazione è anche per sottolineare questo aspetto. Nel merito dei numeri, come dicevo prima io mi "astengo", per un fatto di opportunità e anche di stile istituzionale dal momento che non conosco nel dettaglio tutti gli aspetti. Grazie.

Sindaco Pio MORCONE - *Comune di Castelfranco in M.*

Se posso replicare un attimo, grazie. Buongiorno a tutti, solo per fare due piccole precisazioni, anche per rispondere al sindaco di Sant'Arcangelo in quanto ci siamo intrattenuti prima a parlare (parlo, quindi, anche in nome e per conto del Presidente). Non votare, o dare un voto negativo al Bilancio provinciale, seguendo il processo motivazionale che tu hai estrinsecato, è del tutto illogico in quanto il bilancio della società in house della Provincia non ha nulla a che vedere col bilancio della Provincia.



J

Vale a dire: i numeri della Samte non trovano cittadinanza nel perimetrato del Bilancio provinciale. Tanto è vero che qualche giorno fa ho fatto anche un parere *pro veritate* su richiesta della stessa Samte in quanto, la società in house (secondo una teoria dottrinarica) non risulta nemmeno essere una società tra enti e amministrazioni pubbliche, tanto è vero che non è nemmeno iscritta nell'apposito Albo tenuto presso il Ministero. Vorrei ancora sottolineare e ricordare a noi stessi sindaci che questo problema si pone nello scenario alternativo fallimentare; perché nel momento in cui dovesse fallire la Samte, in virtù di determinate normative e condizioni in essere, questo potrebbe poi creare davvero un "danno" alla Provincia. Ma alla attualità, i debiti della Samte, così come omologati dal piano di qualche mese fa, sicuramente non possono trovare all'interno del Bilancio provinciale nessuna cittadinanza. Poi va da sé che per tutti i sindaci, e mi riferisco a quello che diceva il sindaco di Montefalcone, tecnicamente le regole del bilancio armonizzato sono leggi che governano tutti i nostri Comuni, a questo punto noi dovremmo veramente dare mandato, e a chi se non all'onorevole Mastella visto che ha conoscenze a Roma, perché dobbiamo dire che la colpa di tutto questo, è della legge Del Rio che ha distrutto, oltre alle Province, anche il dettato normativo. Perché noi siamo diventati un mero Organo consultivo e basta: la legge oggi prevede soltanto che l'Assemblea deve essere "convocata", siamo quindi convocati solo per avere un confronto, una dialettica tra noi sindaci. Il bilancio armonizzato è quello che sta mandando tutti i nostri Comuni... (io sfido qualsiasi Comune, ovviamente tranne che abbia risorse extra tributarie talmente forti che lo smarca dalle regole del bilancio armonizzato) il bilancio armonizzato è una regola talmente semplice che adottandolo nelle nostre piccole Province o piccoli Comuni, fa sì che noi tecnicamente siamo tutti degli Enti strutturalmente deficitari. Perché nel momento in cui come Comune dobbiamo trovare la copertura finanziaria, oggi dell'80%... quello che diceva il Presidente, quando ha indicato 7 milioni di euro di copertura, bene, quello è pari all'80% (se non erro) dei crediti di dubbia esigibilità: e questo si applica in ordine a tutte le obbligazioni che noi, come Comune da una parte e Provincia dall'altra, abbiamo posto in essere in tutti questi anni. E il prossimo anno, diventerà del 100%! E quando possiamo toglierli dal nostro bilancio? Le possiamo togliere nel momento in cui avremo un decreto di inesigibilità di quel credito. Faccio un piccolo esempio e poi mi taccio: Castelfranco, abbiamo una evasione conclamata del 30-40% in ordine alla Tari -quindi capisco anche il problema dei comuni di riversare la Tari; questo cosa significa? Significa che per me avere oggi un decreto, una dichiarazione che quel credito è inesigibile, è praticamente impossibile perché significa che io debbo attivare una procedura esecutiva dove ho la terza generazione di soggetti che stanno all'estero. Per cui è fatta male a monte la legge.



Poi una volta che io ho questo credito, sono i cittadini virtuosi... perché poi questi crediti non è che scompaiono o si estinguono, come con il concordato, debbono essere riportati a bilancio: quindi alla fine sono sempre i cittadini virtuosi i soggetti a dover pagare perché poi, come nel caso della Tari, il delta che io riesco a far dichiarare inesigibile, e quindi lo posso riportare, lo pagano sempre gli 80-70% dei cittadini che regolarmente versano: e questo per il tributo Tari, IMU e quant'altro. Cioè è un ragionamento perverso, che a breve termine porterà quasi tutti i Comuni... se noi non ci muoviamo su Roma, sul nostro legislatore, perché noi dovremmo fare un "documento" dove dovremmo in un certo qual modo andare a sottolineare tutte le pecche della legge Del Rio. Questo bisogna fare, né più e né meno. E qui, io che mi scontro sempre con Mastella, però chi più di lui conosce... vale a dire: dobbiamo muoverci politicamente, muoverci con documento fatto con cognizione di causa perché questo è il vero problema, soprattutto per le nostre comunità. Non è possibile che il bilancio che regola Roma sia lo stesso che regola Castelfranco; c'è il DUP, ma mi dovete spiegare che programmazione posso fare io a Castelfranco quando ho difficoltà a pagare anche le bollette della luce? La programmazione è tutt'altra cosa. Noi oggi non facciamo più politica, siamo semplici burocrati: quindi muoviamoci all'unisono.

Sindaco Mario PEPE

Ci sono i burocrati oggi in carica.

Sindaco Pio MORCONE

Ve be', non mi faccia dire quello che penso dell'attuale Governo, altrimenti si apre un'altra falla. Quindi la questione, oggi come oggi, se non cambia la legge, io credo che noi difficilmente nel giro di un anno riusciremo ad andare ad incidere sugli 8 milioni di euro che teniamo; perché tra l'altro la cosa grave, è che la copertura la dovremmo dare noi, con altre risorse: ma noi nei nostri piccoli Comuni abbiamo tre titoli; in un paese come Castelfranco, una volta tolte le risorse... io sulle risorse extra tributarie sono anche fortunato, perché dovrei avere risorse da un piccolo parco eolico, ma che non mi pagano da tre anni. E le società quello vogliono. Di contro abbiamo poi la Corte dei Conti, che dobbiamo agire: quindi noi facciamo un bel decreto ingiuntivo, che è quello che vogliono le società, perché un giudizio ordinario per l'accertamento del credito con un decreto ingiuntivo, dura almeno sette anni. Significa andare ad incagliare quel credito che noi abbiamo e, quel credito, ritorna nei crediti di dubbia esigibilità. E lo Stato cosa ci dice? Dovete trovarmi la copertura finanziaria! Allora se qualcuno mi sa spiegare dove si trova questa copertura finanziaria, nelle pieghe di un bilancio comunale o provinciale, ovviamente avrà la sottoscrizione di tutti noi. Grazie.



Sindaco Clemente MASTELLA - *Comune di Benevento*

Solo per dire al sindaco di Castelfranco che io non sono legislatore da 10 anni, per essere chiari; e fino a quando c'ero io, quindi al 2008 che ho fatto il parlamentare, la provincia era la Provincia e non come è stata successivamente.

Sindaco Mario PEPE

E lui è d'accordo con te, contro Del Rio.

Sindaco Clemente MASTELLA

Contro la Del Rio, non contro Del Rio.

Sindaco Tommaso Nicola GRASSO - *Comune di Campoli Monte Taburno*

Sei stato chiarissimo, ma non sono d'accordo su quello che hai detto di abolire il bilancio armonizzato, in quanto il bilancio armonizzato fa sì che un Comune non vada in dissesto. Adesso io mi svesto da amministratore e mi vesto da imprenditore: il dissesto comunale non è altro che il concordato di un'azienda, allo stesso modo; nel senso che poi chi ne subisce le conseguenze è l'imprenditore. Con il bilancio armonizzato al 90% si evita il dissesto, per cui non sono assolutamente d'accordo con te sul fatto di "abolire" il bilancio armonizzato, perché in sintesi non dice nient'altro che, *sulla scorta dell'accertato, puoi impegnare nell'esercizio successivo.*

Sindaco Pio MORCONE

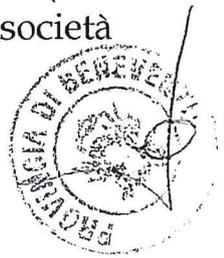
Un bilancio per cassa.

Sindaco Tommaso Nicola GRASSO

È per evitare il dissesto. Perché se dobbiamo aprire la strada per arrivare al dissesto -com'è accaduto al Comune di Benevento o altri comuni della provincia di Benevento- chi poi ne ha pagato le conseguenze? Gli imprenditori e i fornitori del Comune.

Sindaco Pio MORCONE

Ma è lo Stato che deve garantire la copertura finanziaria, io Comune non la posso trovare: altrimenti significa aumentare in maniera esponenziale... aumentare direttamente proporzionale il delta del bilancio armonizzato e quant'altro atto: è come *un cane che si mangia la coda.* Vale a dire: ci deve essere lo Stato che deve garantire, nel momento in cui io adotto tutte quelle procedure per concludere qual è il credito inesigibile. Lì deve intervenire lo Stato, come ha fatto nella manovra per chi è titolare di parchi eolici (che nessuno sa, nella finanziaria...) dove ha garantito il pagamento a delle società che guadagnano miliardi di euro. È una cosa tremenda!



24

Sindaco Tommaso Nicola GRASSO

Il mio intervento era finalizzato a rispondere alla tua considerazione, quando dicevi di "aprire una campagna mediatica col Governo per dire: aboliamo il bilancio armonizzato"; ma senza il bilancio armonizzato, i Comuni vanno direttamente al dissesto. E questa è una cosa che io non condivido.

Sindaco Mario PEPE - *Comune di San Giorgio del Sannio*

Io ho seguito molto l'intervento del sindaco di Castelfranco, le questioni che lui pone sono tre: sul Bilancio consolidato è inutile affrontare ermeneutiche interpretative, è quello che ha detto il Presidente. Però tu hai posto altri due argomenti: lo stato di difficoltà dei Comuni di questa provincia e di altre province che non riescono neppure ad attingere, a fronte di una difficoltà nella esazione della Tari o di altre risorse, dal fondo di solidarietà, una diffusa ed adeguata perequazione. L'argomento è quello. Terzo, noi dobbiamo muoverci ed assumere una decisione di ordine politico: Presidente, tu non ci devi solo convocare nei momenti solenni della grande liturgia approvativa del Bilancio o del, ma convocare i sindaci per assumere una decisione politica che abbia tre conseguenze: come entriamo nella logica del Comitato per le aree interne; secondo, come riusciamo a risolvere il bilancio occorrente delle Amministrazioni comunali; terzo, come dobbiamo acquisire nuove competenze e nuove funzioni a fronte di risorse dal Governo nazionale. Su questo io concordo che è necessario approntare e votare un "documento unitario", ma dopo questa seduta se hai l'amabilità di convocarci, io penso che potremmo fare un buon discorso. Il mio voto è comunque favorevole.

Presidente Antonio DI MARIA

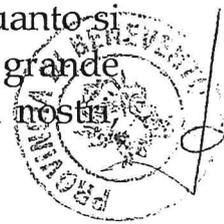
Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione. Giusto per darVi il dato: sono presenti 44 Comuni per 201.887 abitanti. Come dicevo prima, c'è bisogno di un'azione di concretezza sul recupero dei crediti perché proprio il bilancio armonizzato, se ci blocca 7 milioni di euro del nostro risultato di avanzo di amministrazione, è un dato che a me è parso subito troppo grande: su 13, ben 7 li deve vincolare! Attualmente, con l'utilizzo delle regole della contabilità del bilancio armonizzato noi abbiamo difatti una disponibilità che possiamo utilizzare come avanzo di amministrazione di 1.650.815,00 euro.

Sindaco Tommaso Nicola GRASSO

Questo è un grande risultato.

Presidente Antonio DI MARIA

Questo è il risultato che noi abbiamo ed è nelle nostre disponibilità. Sulle altre questioni un po' di carattere politico, anch'io concordo pienamente quanto si dice che la legge Del Rio non ha nessun fondamento, è una legge di grande devastazione per i territori, soprattutto per i territori montani come i nostri.



ma io penso che su questo vada aperta una discussione più ampia, perché noi oggi stiamo attraversando, al di là del susseguirsi di norme che a volte vanno anche in contrasto le une con le altre, ma abbiamo una crisi delle riforme degli Enti locali: siamo passati da una legge dove si diceva che dovevamo togliere i comuni sotto i mille abitanti, poi 3.000 abitanti, poi una legge che dovevamo accorparli; da una legge regionale e nazionale che dovevamo togliere le Comunità Montane, poi dovevamo togliere le Province, poi la legge sull'IMU...: abbiamo cioè una confusione normativa ed un susseguirsi di norme anche di breve periodo che purtroppo mette nelle condizioni drammatiche gli amministratori, che non hanno la possibilità neanche di programmare a sei mesi, in quanto non sai quale legge ti arriva e quindi neanche la possibilità di fare un programma strategico. Perché una delle grosse problematiche degli Enti oggi è proprio questo: noi abbiamo una missione giornaliera dell'amministrazione. Questa è la verità, perché stiamo sempre nell'emergenza. Oggi noi veniamo assorbiti... e personalmente io vengo assorbito dalle problematiche giornaliere: la mattina quando arrivo qui devo vedere qual è l'emergenza che ha maggiore difficoltà e che va affrontata. Purtroppo, non riusciamo a svolgere quella funzione che chi amministra dovrebbe fare, un Presidente di Provincia o un Sindaco: cioè preoccuparsi, non delle problematiche a volte costituzionalmente garantite, come per esempio preoccuparsi di garantire lo stipendio ad un dipendente pubblico. Noi oggi siamo a questi livelli, ed un sindaco non dovrebbe assolutamente preoccuparsi di questo in quanto è una questione garantita dalla Costituzione, per cui dovrebbero essere gli Uffici, come è sempre stato nella normalità. Oggi il sindaco o presidente della Provincia dovrebbe confrontarsi con gli altri sindaci e con gli altri attori territoriali, con tutti coloro che fanno massa critica su un territorio e creare quelle strategie di prospettiva e di condivisione per fare Piani di sviluppo dell'area, cosa che manca in questa provincia. Questa è la verità, ed io l'ho detto in più occasioni. Dopo l'approvazione di questo bilancio, e del consolidato subito dopo che mi auguro il Consiglio approvi nella seduta che faremo a breve, bisogna dare concretezza alla nostra posizione politica; perché se quello che diciamo non lo trasformiamo poi in atti, non lo trasformiamo in concretezza, abbiamo detto tante belle parole, forse prendiamo anche una prima pagina di giornale, ma poi finisce lì. Condivido pienamente, Mario, quando parli di queste cose, ma noi ci siamo confrontati più volte: necessita sicuramente un confronto a livello normativo ma anche a livello prospettico. Noi abbiamo tante problematiche irrisolte su questa provincia di Benevento, dai rifiuti alla programmazione, ce ne sono tantissime, ma non credo sia oggi il momento di affrontarle.



Io convocherò un'Assemblea dei Sindaci ad hoc per tracciare le direttive e le linee guida che poi farò mie dopo la discussione e vedere qual è il futuro che vogliamo dare a questa provincia: nel mese di novembre discuteremo subito di quest'ordine del giorno. Detto questo, se non ci sono altri interventi passerei alla votazione del Conto consuntivo. Prego, Segretario.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Airola, favorevole; Amorosi, assente; Apice, favorevole; Apollosa, favorevole; Arpaia, assente; Arpaia, favorevole; Baselice, assente; Benevento, favorevole; Bonea, assente; Bucciano, assente; Buonalbergo, favorevole; Calvi, assente; Campolattaro, favorevole; Campoli M. T., favorevole; Casalduni, favorevole; Castelfranco in Miscano, favorevole; Castelpagano, favorevole; Castelpoto, favorevole; Castelvenere, assente; Castelvetero Val Fortore, assente; Cautano, assente; Ceppaloni, favorevole; Cerreto Sannita, favorevole; Circello, favorevole; Colle Sannita, favorevole; Cusano Mutri, assente; Dugenta, favorevole; Durazzano, assente; Faicchio, favorevole; Foglianise, favorevole; Foiano V., assente; Forchia, assente; Fragneto l'Abate, favorevole; Fragneto Monforte, favorevole; Frasso Telesino, assente; Ginestra degli Schiavoni, favorevole; Guardia Sanframondi, favorevole; Limatola, assente; Melizzano, assente; Moiano, assente; Molinara, assente; Montefalcone Val Fortore, astenuto; Montesarchio, favorevole; Morcone, favorevole; Paduli, favorevole; Pago Veiano, assente; Pannarano, assente; Paolisi, assente; Paupisi, assente; Pesco Sannita, assente; Pietraroja, assente; Pietrelcina, favorevole; Ponte, assente; Pontelandolfo, favorevole; Puglianello, assente; Reino, assente; San Bartolomeo in Galdo, favorevole; San Giorgio del Sannio, favorevole; San Giorgio La Molarra, favorevole; San Leucio del Sannio, assente; San Lorenzello, assente; San Lorenzo Maggiore, favorevole; San Lupo, favorevole; San Marco dei Cavoti, favorevole; San Martino Sannita, assente; San Nazario, assente; San Nicola Manfredi, favorevole; San Salvatore Telesino, assente; Sant'Agata de' Goti, favorevole; Sant'Angelo a Cupolo, assente; Sant'Arcangelo Trimonte, contrario; Santa Croce del Sannio, favorevole; Sassinoro, favorevole; Solopaca, assente; Telesse Terme, assente; Tocco Caudio, assente; Torrecuso, assente; Vitulano, favorevole. Poi devo tornare indietro perché mi sembra che sia entrato il sindaco di Molinara, che partecipa alla votazione ed è favorevole. Quindi abbiamo 40 (quaranta) favorevoli, 1 (uno) astenuto ed 1 (uno) contrario. La proposta è "approvata".

Presidente Antonio DI MARIA

Chiedo di votare anche la immediata esecutività: stessa votazione?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

I favorevoli sono 40 (quaranta), astenuti 1 (uno), contrari 1 (uno).

Presidente Antonio DI MARIA

Perfetto, esaurito l'O.d.G., grazie per la presenza.